

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI E I SINDACATI NAZIONALI DEI FUNZIONARI DIRETTIVI
 E DIRIGENTI DELLO STATO (DIRSTAT) INFORMATIVO, POLITICO-SINDACALE

ANNO LXII n°2 **Febbraio 2013**
 Poste Italiane Spa- Sped. In A.P. D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 (TAR. ROC)
 N. Progressivo 1 - Periodicità mensile -
 Aut. DCB/CENTRO1 valida dal 06/04/2006

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
 Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
 Tel. 06.32.22.097- fax. 06.32.12.690
 Indirizzo mail redazione: dirstat@dirstat.it
 Ind. Teleg. Dirstat ccp 13880000 - ISBN 0391-6960
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

1948 - 2013 65° Anniversario della Dirstat Programma operativo Dirstat

Nella splendida cornice del prestigioso Hotel Nazionale a Piazza Montecitorio il 7 febbraio scorso si è celebrato il 65° anno dalla fondazione della Dirstat alla presenza del Segretario Generale Nazionale Dott. Arcangelo D'Ambrosio e del Presidente Dott. Alessio Fiorillo e di tutte le rappresentanze di associazione dei vari Ministeri.

Hanno contribuito ad arricchire il dibattito gli onorevoli dei diversi schieramenti politici: On. Marco Marsilio, On. Luciano Ciocchetti, On. Emanuele Fiano, On. Mario Tassone tutti interpreti autorevoli del momento storico che l'Italia sta vivendo nella politica e nell'economia ma anche proiettati verso un futuro costruttivo, concreto che valorizzi il merito e dia giusta considerazione al lavoro impegnativo e sensibile della macchina pubblica soprattutto nell'ambito della responsabilità procedurale in capo alla dirigenza, ai funzionari e quadri, e tenga conto delle difficoltà dialoganti amministrative e operative del comparto Sicurezza del Corpo dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia oltre al giusto riconoscimento per chi riveste un ruolo sensibile e di pronto soccorso per la salvaguardia della Nazione.

Altre importanti voci della politica, l'On. Avv. Francesco Aracri e l'On. Angelo Santori presente in sala (vedi di seguito allegato), hanno appoggiato pienamente le istanze dei programmi della Dirstat e ritengono proficuo mantenere vivo il dialogo per una costruttiva collaborazione.

L'On. Beatrice Lorenzin impossibilitata a prendere parte al convegno è stata presente inviando i suoi saluti, così l'On. Teodoro Bontempo.

Nell'occasione un interessante video dall'Agenzia video giornalistica di Roma e del Lazio, Meridiana Notizie, ha ripreso momenti salienti del convegno con le riflessioni dell'On. Ciocchetti e dei vertici Dirstat. (collegamento: <http://www.youtube.com/watch?v=NgqXN0wjl8>).

La sala partecipata da numerosi colleghi dei vari Ministeri e dalla Dirigenza del Comparto Sicurezza della Dirstat-Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il moderatore Sen. Maurizio Eufemi che ha prodotto un interessante documento sulle tematiche affrontate (vedi di seguito allegato) ha coordinato con tempismo gli interventi dei vari relatori con l'apertura al dibattito del Segretario Generale Dirstat Arcangelo D'Ambrosio.

Il momento sensibile prelettorale è proficuo per il Segretario Generale Dirstat che ha ripreso puntualmente, con schiettezza e determinazione, tutte le battaglie storiche della Dirstat riaffermando i punti programmatici, dettagliati nel giornale di federazione Riforma Amministrativa, che mettono al centro le problematiche irrisolte della Dirigenza, la necessità urgente d'istituire un'area quadri per i funzionari, privi di tutele e riconoscimenti d'inquadramento, riferiti sia alla specifiche ed elevate competenze, sia al delicato compito di responsabilità nelle procedure d'ufficio che al coordinamento del personale impiegatizio.

Il Segretario D'Ambrosio non ha dimenticato lo status dei pensionati della Pubblica Amministrazione, alla luce delle recenti manovre di prelievo, incostituzionali, che hanno colpito rendite pensionistiche maturate da versamenti ultratrentennali, a partire da pensioni superiori a tre volte quella sociale, per non parlare del problema del blocco delle rivalutazioni all'indice Istat.

Il disappunto, condiviso, ha già mosso la Dirstat nella direzione di un ricorso, supportato dal punto di vista tecnico-legale dal Prof. Avv. Raffaello Capunzo che ha argomentato con un intervento puntuale e chiarificatore della bontà delle istanze Dirstat perseguiti un principio di giustizia a tutela dell'elevata professionalità sia per le figure apicali, sia per la necessaria e improcrastinabile inquadramento nell'area quadri dei funzionari (ad oggi livellati) sia nel reclamare rispetto per la posizione di quiescenza visto il delicato compito ricoperto in itinere nello svolgimento della funzione pubblica.

La sensibilità e l'esperienza maturata nell'ambito dell'osservatorio sindacale ha consentito al Segretario D'Ambrosio di lanciare riflessioni costruttive e d'immediata applicazione per risolvere il problema incalzante del precariato, che altro non è, che personale da stabilizzare,

in quanto occupato in prorogatio per anni, pertanto necessario al sistema, oltre ad avere di ritorno anche effetti positivi sui consumi: l'operazione precari non costa all'Erario e produce 2 punti di PIL.

Con forza ha richiamato il senso di responsabilità verso adeguati tagli della spesa pubblica che non colpiscano in via strutturale e organizzativa il personale della P.A., quanto intervenga in ambito di privilegi, anche della classe politica, cooperativismo strumentale, istituzione di uffici "fantasma", consulenze, elevate spese per missioni di "pace" all'estero. Le rappresentanze della Dirstat, Dott. Angelo Paone (Segretario generale aggiunto Dirstat) Dott. Pietro Paolo Boiano (Vicesegretario Generale Dirstat) Ing. Antonio Barone (Dirstat-Vigili del Fuoco), Dott.ssa Maria Teresa Zaini (Dirstat-Trasporti), Ing. Emanuele Mingoia (Dirstat-comunicazioni), Dott. Michele Marino (Dirstat-Presidenza del Consiglio dei Ministri) responsabili sindacali, hanno portato la loro testimonianza e rivendicato le istanze della categoria sia trasversalmente come diritti per tutta la dirigenza e per i funzionari della Pubblica Amministrazione, sia nella specificità dei singoli apparati.

Si è concluso l'incontro con grandi aspettative e risposte "vere" che la Dirstat tornerà a riproporre dopo il risultato elettorale per vedere finalmente una giustizia "più giusta" e qualificante per il Paese Italia e per tutta la Pubblica Amministrazione.



Dalle promesse elettorali alle proposte Sen. Maurizio Eufemi

In una campagna elettorale contrassegnata giorno dopo giorno da fantasiose quanto irrealizzabili promesse improntate al rialzo, il confronto politico ha finito per allontanarsi progressivamente da una verifica concreta dei programmi. Anche le agende sono state riposte rapidamente nei cassetti.

Questa campagna invernale "corta", con il marchio della proposta shock, è diretta conseguenza della situazione recessiva e di crisi profonda che investe il paese sia nella economia reale che negli aspetti sociali. La crisi è stata aggravata da errori gravi del governo tecnico che non ha saputo dare al malato la dose giusta di medicinali.

Non sono state sbagliate solo le riforme strutturali e di lungo periodo come quella delle pensioni, con una sottovalutazione degli esodati, e del mercato del lavoro, scarsamente flessibile e ancorato a veterosindacalismo, ma anche quella congiunturali. Prelevare 25 md di euro attraverso l'IMU significa non avere conoscenza dello stato della economia del Paese. È stata colpita la prima casa e quindi le famiglie nel lo bene più caro. Sono stati colpiti gli agricoltori e le imprese con una tassazione smisurata dei beni strumentali. Tutto ciò è stato nascosto per molto tempo attraverso una sapiente campagna mediatica che ha distolto gli italiani dai problemi veri della crisi della finanza che necessita di nuove e rigorose regole.

La DIRSTAT con l'incontro programmatico dell'hotel Nazionale, quindi in una sede immediatamente vicina al Palazzo della politica ha voluto chiamare le forze politiche a misurarsi sul terreno dei programmi e non degli slogan.

Sono stati affrontati i problemi di un dannoso spoil system per recuperare il principio costituzionale della neutralità dei dipendenti pubblici e contrastare l'area grigia degli appalti e delle consulenze che si annida nelle procedure senza adeguati controlli.

È emersa la necessità di affrontare l'attuale sistema duale del corpo dei vigili del fuoco dove prevale ha concezione arcaica che impedisce ai tecnici la direzione di un grande corpo di ingegneria civile e di soccorso e di eccellenza, guardando ad un nuovo modello di soccorso che preveda anche la equiparazione dei livelli retributivi con le altre forze di polizia. Sono state evidenziate le conseguenze dannose del grande accorpamento delle agenzie fiscali, con risparmi irrisori se non aggravati di spesa, caratterizzate da missioni peculiari di ciascuna di esse e con un modello organizzativo che non tiene conto delle difficoltà del cittadino nell'orientarsi tra provincia e territorio.

Prevale una concezioni di stato impositore, accertatore, valutatore, sanzionatore anziché quella di stampo vanoniano dello stato amico del contribuente teso al recupero di un rapporto improntato a fiducia. È stato rilevato il pasticcio operato con l'insabbiamento della delega fiscale che aveva introdotto il conflitto di interesse attraverso la deduzione dei documenti fiscali.

Sul piano previdenziale il blocco degli adeguamenti pensionistici genererà appiattimenti e livellamenti insanabili con il rischio di non sottovalutabili ricorsi alla giustizia civile.

La inammissibile situazione del precariato nella intera pubblica amministrazione che non trova soluzione nonostante i costi siano già a bilancio, quindi senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti dalla finanza pubblica.

La cancellazione della vice dirigenza come area intermedia operata con la spending review dopo la pronuncia del Tar Lazio che ne chiedeva il rispetto del dettato normativo.

Su questi problemi le forze parlamentari saranno chiamate a misurarsi nella XXVII legislatura che sta per aprirsi.

Le riforme sono state imposte dall'alto senza alcuna mediazione, senza alcun dialogo senza quella partecipazione che è un pilastro della democrazia. Le regole della economia e del mercato richiedono una pubblica amministrazione efficiente e moderna, condizioni che si realizzano con il coinvolgimento dei soggetti e non con imposizioni.



Lettera pervenuta a Dirstat l'11 febbraio 2013

Ampia condivisione dell'on. Angelo Santori alle linee programmatiche Dirstat

Gent.mo Dott. D'Ambrosio,
esprimo vivo apprezzamento per la tua relazione introduttiva che ha illustrato con molta precisione le questioni sottese all'annoso problema delle agognate riforme strutturali, non ancora realizzate. Nel vostro convegno ho ascoltato di potere d'acquisto, di sanità, di funzionamento ed efficacia della macchina del welfare. Ma per il mio ruolo, per il mio impegno ultradecennale sono stato sensibilizzato sulla questione dell'anomalia del sistema pensionistico italiano, in molte parti in aperta violazione con la nostra Carta Costituzionale. Alla luce di quanto esposto, faccio mio il vostro documento finale. Considerato che la Dirstat abbraccia contemporaneamente il mondo dell'impresa e quello dei soggetti dirigenti, funzionari e pensionati della PA, ribadisco la piena disponibilità, se eletto alla Regione Lazio, per una costruttiva collaborazione con la tua associazione sia nella fase di predisposizione delle normative, ma soprattutto in quella successiva dell'applicazione.

Con stima,

Angelo Santori

Segretario Nazionale Sindacato Nazionale Pensionati Confagricoltura

Per il coordinamento del convegno "65° anno dalla fondazione" e la buona riuscita dello stesso, si ringrazia la dedizione dell'Ing. Antonio Barone Dirstat-Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Segreteria Nazionale Dirstat Dott.ssa Franca Canala e Rita Pennacchia.

Ufficio stampa Dirstat-Confedirstat

COMUNICATI STAMPA

UFFICIO STAMPA DIRSTAT/CONFEDIRSTAT

500 carri armati donati al Pakistan: dall'Italia!

Incredibile ma vero!

Roma, 4 febbraio 2013 - Si tratta di 500 cingolati per il trasporto delle truppe, i noti M-113, ritenuti un "surplus" dell'Esercito italiano.

La notizia è stata "amplificata" dai giornali indiani in questi ultimi giorni, in concomitanza con le nuove tensioni tra India e Pakistan per il problema del Kashmir.

Qui non si tratta del "conviene" o non "conviene".

Si tratta, a dir poco, di una "inopportunità" (chiamiamola così) politica, considerati i difficili rapporti del Pakistan con l'India, ove sono ancora detenuti i nostri marò, a favore dei quali il Governo italiano è intervenuto come al solito: senza determinazione e con scarsa dignità.

Miseria e..... bombardieri

L'Italia si può permettere di acquistare sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti?

L'Italia è l'unico Paese, che a differenza anche dell'Inghilterra e della Francia acquista sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti d'America. In periodo di crisi è inutile fare commenti, soprattutto dopo che Hollande dichiara di ritirare le proprie truppe dal territorio Afgano.

Il Governo italiano tace e tacciano quasi tutti i partiti politici su questo ulteriore spreco, facendo così capire al popolo italiano di essere coinvolti in una cointeressenza agli utili più che manifesta.

Mandiamo a casa questo Governo inadeguato e tutti i sostenitori palesi e occulti.

Sicurezza: sindacato Dirstat, no a riorganizzazione a scapito vigili del fuoco

Napoli, 23 feb. (Adnkronos) - «La compagine prefettizia che governa la struttura dipartimentale in cui è inserito il corpo nazionale dei vigili del fuoco ancora una volta si ritaglia posti togliendo senza titolo e senza averne le capacità funzioni appartenenti alla componente tecnica dei vigili del fuoco. Anzichè decentrare e snellire si accentra e si burocratizza creando posti apicali. È quello che è successo con un decreto reso noto solo in questi giorni ma registrato alla Corte dei conti due mesi fa.

È questo il blitz di fine mandato fatto firmare in sordina dalla componente prefettizia al ministro». Protesta ancora una volta il sindacato Dirstat dei vigili del fuoco diretto dall'ingegnere Antonio Barone e i sindacati Cgil, Cisl e altre organizzazioni.

Le organizzazioni hanno scritto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al capo dipartimento dei vigili del fuoco e al capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco. «Ancora una volta bistrattati, depauperati del proprio ruolo - scrivono ancora le organizzazioni sindacali - i vigili del fuoco si trovano a dove lottare da soli in un ministero che approfitta di loro senza riconoscerne il ruolo e il valore. Un corpo tecnico diretto da una struttura prefettizia che nulla ha a che vedere con esso».

(lam/Zn/Adnkronos)23-FEB-13 20:59NNN

Pillole di riflessione

Pubblica Amministrazione protagonisti del cambiamento!

Una famosa citazione del filosofo Diogene diceva "cerco l'uomo...": una sintesi efficace dove si rintracciano gli elementi fondamentali che nascondono il segreto per la soluzione dei tanti problemi che affliggono il mondo, l'Europa, l'Italia e che disattendendoli hanno causato tanta illusione e povertà materiale ma ancor più spirituale. Gli uomini sono tanti, diversi per cultura, per ceti sociali, per anagrafica ma tutti hanno un solo desiderio, cercare la verità nelle cose, quella verità che spesso il "potere" tradisce.

I filosofi dell'antica Grecia hanno sempre evidenziato un rapporto molto stretto tra esercizio del potere e verità, quindi tra *politeia* e *paressia* quale attività verbale in cui, chi parla, sceglie di dire cose chiare e vere con atteggiamento etico del "buon" cittadino.

Quando la *paressia* si altera, si mette in serio pericolo la Democrazia.

Se ogni opinione personale diventa "verità parziale", l'accesso alla verità anelata diventa impossibile e ancor più difficile sarà il compito d'individuare le qualità personali, formative, responsabili con alto fondamento etico-morale di chi potrà essere degno di accedere al posto di potere.

Il richiamo riflessivo che si pone è propedeutico alla scelta che saremo chiamati a fare per rigenerare una nuova stagione della politica che, ad oggi, da qualsiasi parte l'abbiamo guardata ha prodotto sentimenti di delusione, smarrimento e ingiustizia.

Una politica che ha infranto la fedeltà riposta dagli italiani in quegli'uomini che, nella politica hanno saputo ben guardare alle logiche personali e di appartenenza e non ai grandi sistemi che tutelano l'interesse generale e quello della nazione.

Hanno colpito i giovani, i precari e le speranze lavorative, non essendo figli d'arte appositamente addestrati, non possono condividere gli instabili modelli proposti, non ne percepiscono

quel principio di affidabilità e di certezza che invece la politica dovrebbe garantire.

Hanno deluso dipendenti pubblici e pensionati vessati da tassazioni di ogni tipo ora rifugiati in ricordi nostalgici di un passato più schietto e operoso.

Nessuno è nulla e tutti sono tanti, rivolgendoci a voi, uomini e donne, responsabili della Pubblica Amministrazione che, nell'elevata carica della funzione avete toccato da vicino, impotenti, quelle "verità" spesso amare, legate ad un sistema malato che ha seppellito il merito per premiare sempre i "soliti predestinati".

Oggi, a voi è data una forza in più perché le scelte della politica le avete subite sia nella dignità professionale che in termini organizzativi ed economici.

Prendere consapevolezza di essere "motore" importante del cambiamento è dare una speranza concreta al futuro.

Alla vigilia elettorale, occorre riflettere profondamente per affidarci a "colui" che potrà essere degno di credibilità e non sarà cosa facile in un panorama che presenta, quasi sempre, stessi copioni e stessi attori invece di distinguersi vantandosi di essere politica seria, politica vera, coraggiosa, bisognosa di rinascere partendo dal suo interno.

Prima ancora di parlare di programmi e di buone idee bisogna cercare l'uomo "la sua storia, il suo pensiero, quello più alto, che non si piega al compromesso del "baratto", con elevati principi etici-morali, che senta forte il senso dello Stato e della responsabilità dei suoi concittadini, affinché la politica torni ad essere il bene di tutti in un possibile perseguimento della "verità" anche a beneficio di tutta la Pubblica Amministrazione.

Franca Canala

**CONVENZIONE
"STUDIO LEGALE ZUROLO E MONTI"**

00192 - ROMA, Via Gavinana n. 2
Tel/fax 06.36001635
www.studiolegalezuroloemonti.it

Gli avvocati Paolo Zurolo e Maria Paola Monti, operativi da oltre un ventennio nel settore del contenzioso previdenziale, offrono agli associati DIRSTAT e ai loro familiari consulenza gratuita e assistenza legale in sede giudiziaria in materia di:

- PRESTAZIONI PENSIONISTICHE NEL COMPARTO DEL PUBBLICO IMPIEGO
- pensione di vecchiaia;
- pensione di anzianità;
- pensione di privilegio;
- pensione di inabilità;
- prestazioni ai superstiti;
- equo indennizzo;
- ricongiunzione e totalizzazione dei periodi contributivi;
- riscatto di contributivi;
- annullamento richieste di restituzione di somme da parte di enti previdenziali

- PRESTAZIONI PENSIONISTICHE NEL SETTORE DEL LAVORO PRIVATO
- INVALIDITÀ CIVILE E TUTELA DELL'HANDICAP
- INFORTUNISTICA SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI
- CONTRIBUTI

Per richieste di appuntamenti, è possibile inviare un fax al n. 06.36001635 o una email all'indirizzo segreteria@studiolegalezuroloemonti.it, precisando recapiti e appartenenza alla Federazione DIRSTAT.

Riforma Amministrativa
Mensile della Dirstat - Informativo, Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO
Condirettore: FRANCA CANALA
Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA
Direttore di Redazione: BENILDE IZZI

Editore:
Federazione DIRSTAT - Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel 06.32.22.097

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 4 aprile 1949
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel. 06.32.22.097- fax. 06.32.12.690
Ind. teleg. DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

sito: www.dirstat.it • e-mail: dirstat@dirstat.it

Comitato di redazione:
Gianluigi Nenna - Cataldo Bongermينو -Alessandro D'Ambrosio
Giancarlo Di Marco - Alessio Fiorillo - Gianni Infelisi
Bianca Maria Nappi - Paolo Palmieri - Angelo Paone
Carla Pirone - Pietro Paolo Boiano

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria Generale della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo del tutto gratuito.
Il Segretario generale della Dirstat dott. Arcangelo D'Ambrosio

Stampa: Selegrafica '80
Questo numero è stato chiuso nel mese di Febbraio 2013

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da Internet e quindi valutati di pubblico dominio

EUROITALIA DIRITTI

Direzione, redazione, amministrazione Piazza del Risorgimento, 59 – 00192 Roma. Tel. 06.32.22.097- fax. 06.32.12.690 - eMail: dirstat@dirstat.it

Sintesi Del Programma Elettorale della Federazione Dirstat

Segretario Generale della Dirstat/Confedirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

RIFORME STRUTTURALI Almeno 3 punti di PIL

Sono riportate ampiamente, su Riforma Amministrativa di dicembre 2012: evasione fiscale, acquisto di aerei militari, capitali all'estero, sanità ecc. (vedi sito: www.dirstat.it).

Per quanto riguarda invece, il problema della casa, è strano (e diciamo solo questo) che non si intuisca l'importanza strategica di una positiva soluzione del problema, sia ai fini della crescita delle famiglie, sia ai fini dell'economia.

Costruire case per la famiglia significa mettere in movimento un settore vitale per tutta l'economia del Paese (infrastrutture, mobili, elettrodomestici, illuminazione, energia ecc.): purtroppo dobbiamo pensare che non si vogliono creare "dispiaceri" ad alcuni centri di strapotere, presenti anche fisicamente nei "listini elettorali". Per risolvere il problema "casa" basterebbe rivisitare, aggiornandole, le leggi Tupini, Aldisio e Fanfani, che hanno permesso la ricostruzione del Paese nel dopoguerra, senza dimenticare la "legge Gorla" (Giovanni Gorla, Presidente del Consiglio dei Ministri, più volte Ministro del Tesoro).

Nel "piano casa" dovrebbe rientrare la riqualificazione delle aree urbane periferiche e i lavori per il decoro delle abitazioni del centro.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Efficienza= almeno 2 punti del PIL

Per la Pubblica Amministrazione, al di là delle facili promesse, è stato fatto poco, di concreto, per renderla più efficiente, più trasparente e a servizio reale dei cittadini e dell'utenza.

Di seguito, si riportano in sintesi, alcuni punti programmatici, già sviluppati sui giornali e nei siti della Federazione, riportati anche da numerosa stampa nazionale e emittenti televisive.

DIRIGENZA

Non sembra possibile avere una dirigenza pubblica indipendente, autonoma, snella e efficiente, se non si elimina lo scionco dello spoil system, sulla cui soppressione si sono sempre dichiarati favorevoli tutti i partiti, nessuno escluso, con il risultato evidente che, sinora, si è proceduto ad attribuire posti dirigenziali a tesserati di partiti politici, familiari (famiglie vere ed allargate) "galoppini" elettorali, che anche dal "rango" di autista, sono divenuti dirigenti generali, senza averne né le capacità, né i titoli di studio e /o di cultura.

Ciò non è avvenuto invero, solo nell'Amministrazione dello Stato e nella Pubblica Amministrazione in genere, ma anche nei posti di vertice di società partecipate e non: per verificare basta "scandagliare" i siti di Finmeccanica, Fincantieri, Enav...

Altro problema è quello della rivisitazione della responsabilità oggettiva dei dirigenti, che va ridimensionata e circoscritta a particolari casi.

Al dirigente va riconosciuto, in poche parole, uno stato giuridico appropriato alla funzione pubblica che svolge: la confusione fra pubblico e privato va eliminata perché non in linea con il precetto costituzionale.

Occorre inoltre rivedere i contenuti della polizza assicurativa sulla responsabilità civili dei dirigenti, in quanto, attualmente, l'insufficienza di tale polizza, impone ai dirigenti ulteriori sacrifici finanziari per integrarne l'inadeguatezza.

Per le nomine di vertice occorre poi ricorrere ad una seria valutazione dei titoli di servizio e di studio, fermo restando la riserva, a concorso, del 50% dei posti disponibili di dirigente di 1ª fascia, norma già in vigore e disattesa.

Per tutti i dipendenti (e non solo per i dirigenti) deve essere prevista, inoltre, una polizza sanitaria integrativa, come quella di cui godono, ad esempio, i dipendenti dell'Aran e di altre Amministrazioni dello Stato.

AREA QUADRI

Risulta "non funzionale" l'equiparazione del settore pubblico a quello privato, perché nel primo non c'è corrispondentemente un'area quadri, già rappresentata dal ruolo dei funzionari direttivi.

Il Parlamento Europeo segnalò, al Governo italiano, la necessità di tale istituzione, a seguito dell'audizione chiesta e ottenuta dai vertici della Dirstat: tale area, prevista per legge dal 2002 e definita "Vicedirigenza", è stata eliminata dal Governo Monti, con l'abrogazione della norma relativa.

L'area quadri permetterebbe, fra l'altro, alle Amministrazioni, di sostituire temporaneamente il dirigente o attribuirne funzioni vicarie, senza favoritismi, finalizzati a mettere a posti di vertice "amici di comodo" legati al politico di turno, con buona pace di una amministrazione trasparente e "terza".

La proposta dell'area quadri formulata dalla Dirstat è esplicitata nell'A.C. 5576.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Maggiore attenzione va dedicata ai Corpi di Polizia e alle Forze Armate, soprattutto al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che elogiato, a parole, non vede ancora tradotta in forma concreta l'equiparazione con le altre forze di polizia e le forze armate.

Va risolto, poi, il problema del personale sanitario (medici) del Ministero della Salute, che pur essendo "dirigente" non ha ruolo proprio, per comportamenti contrari e poco trasparenti all'interno dello stesso Ministero.

In questo quadro si segnala il caso paradossale della Direzione generale della Sanità Militare, soppressa nonostante la contrarietà a tale iniziativa, documentata; da parte della Dirstat e nonostante il Sottosegretario pro-tempore della Difesa, On. Crosetto, avesse condiviso le argomentazioni della stessa Dirstat.

Siamo lieti di sapere che la suddetta Direzione generale sarà ripristinata, ma nel frattempo l'utenza ha subito danni gravissimi ed evitabili e nessuno ripiana il danno erariale causato dall'inefficienza.

IL PROBLEMA DEI PRECARI

Risolvere il problema dei precari farebbe aumentare di almeno di 2 punti il PIL: chi non capisce questo, smetta di fare politica.

E' tema importante e uno dei tanti problemi su cui chiediamo una risoluzione immediata.

Non riusciamo infatti a capire perché questo personale, già pagato direttamente o indirettamente dallo Stato, che versa regolarmente i contributi previdenziali e assicurativi, al fine per essere inquadrato in ruolo, dovrebbe gravare sulle pubbliche finanze (come asseriscono erroneamente le relazioni tecniche di spesa).

D'altra parte se questi precari sono presenti nella Pubblica Amministrazione, vuol dire che svolgono sicuramente una funzione o un lavoro: allora servono.

Poiché non siamo ingenui, abbiamo invece capito che le varie cooperative che operano nei Ministeri, comprese le società per i lavoratori interinali, lucrano su tale "stato delle cose", operando come vero e proprio "caporalato".

Non si tratta più, quindi, di problema di bilancio, ma di situazione che chiederebbe forse un attento intervento della guardia di finanza e della magistratura ordinaria e contabile per accertare il perché di questa "anomalia".

PRECARI

Il 40% dei posti riservati nei pubblici concorsi ai precari e' una ulteriore presa in giro da parte del governo

L'annunciata riserva del 40 per cento dei posti nei pubblici concorsi riservati ai precari è un'ulteriore presa in giro per gli interessati e per i cittadini utenti da parte di questo Governo. Per non essere cattivi, ricordiamo a questo Governo che quasi tutti i concorsi espletati dal 2006 in poi non sono stati ancora chiusi, nel senso che non sono stati assunti nemmeno i vincitori: precisiamo che stiamo parlando di vincitori e non di idonei che pur avrebbero, in parte, diritto all'assunzione stessa.

A conti fatti per ragionamenti non utopici, il 40% dei posti riservati, per il momento e per anni non esisterà, in quanto, nei prossimi concorsi (quando e se si faranno) il 40% scatterebbe su pochi posti disponibili. Per i "matematici" al Governo: il 40% di zero fa "zero".

PENSIONI TRUFFA DI STATO: in 10 anni perdita del potere d'acquisto di almeno il 30%. L'aumento generalizzato delle pensioni equivale a 2 punti di PIL in più

La vergogna mediatica dei mass-media, spesso in mala fede, mette in atto una campagna che definire criminale e mafiosa è un puro eufemismo.

Alla luce di quanto su chiarito, nessun pensionato è a carico di nessun lavoratore in attività: non esiste quindi nessun "Anchise" e nessun "Enea". Fomentare una lotta/ controversia generazionale basata su falsi presupposti è da delinquenti.

Quasi tutti i parlamentari della cosiddetta seconda Repubblica avevano promesso, in campagna elettorale, l'adozione di un nuovo "paniere" di beni e servizi, su cui calcolare l'indicizzazione delle pensioni all'indice ISTAT.

- Invece per il 2013 l'irrisorio aumento del 3%, correlato all'inflazione, viene attribuito solo alle pensioni che non superano tre volte il minimo, cioè 1.443 euro al mese, mentre i trattamenti cosiddetti medio-alti (dal sergente al direttore generale, tanto per intenderci) sono esclusi da tutti gli aumenti.

- Nelle rare volte poi che le pensioni sono state aumentate, nell'ultimo decennio, gli aumenti sono stati attribuiti con percentuale decrescente man mano che la pensione aumentava, violando palesemente la Costituzione, come dimostreremo in seguito.

- si aggiunge poi che, dall'anno scorso, le cosiddette pensioni medio-alte hanno subito un taglio del 5 o del 10% che durerà sino al 2014: l'identica ritenuta operata sui trattamenti, dei dipendenti in servizio, è stata cancellata dalla sentenza n. 223/2012 della Corte Costituzionale.

L'INCOSTITUZIONALITA' DEL BLOCCO DELLE PENSIONI E DEL PRELIEVO STRAORDINARIO SULLE STESSE

Premessa

Le pensioni sociali o cosiddette minime, sono basse, bassissime, anzi vergognose, ma avrebbero dovuto gravare sulla fiscalità generale (perché per esse non è stato versato alcun contributo) e invece gravano sui fondi pensionistici di coloro che i contributi li hanno versati, facendo paradossalmente da termine di paragone: succederà tra poco, che le più basse pensioni contributive faranno "blocco" unico con le pensioni sociali, di modo che si avrà una pensione unica nazionale di "sovietica" memoria.

segue da pag. 1
Sintesi del programma elettorale

Il "sacco" delle pensioni, complici alcuni sindacati, risale al "patto scellerato" del periodo del "consociativismo" che ha consentito, ai politici "pro tempore" di attingere, a piene mani nei fondi dei pensionati, lucrando in seggi e voti di scambio.

Come contropartita i sindacati hanno conservato il privilegio della non obbligatorietà dei bilanci certificati e quello di poter licenziare i loro dipendenti come e quando vogliono (con buona pace per lo Statuto dei Lavoratori).

E' nota inoltre la miriade di sindacalisti premiati con un seggio al Parlamento, benché alcuni di costoro semplicemente inadeguati al ruolo.

1. **Pensione retribuzione differita** corrisponde agli accantonamenti del 10%, a carico del lavoratore su tutta la retribuzione (sottolineiamo tutta), più il 20%, sempre su tutta la retribuzione, che viene versato dal datore di lavoro e rappresenta una specie di risparmio forzoso che il datore di lavoro stesso accantona per conto del dipendente, il quale rinuncia contemporaneamente ad una parte del salario.

2. A parte il blocco di quest'anno e di quelli precedenti, quelle poche volte che in questi ultimi anni le pensioni sono state aumentate, ciò è avvenuto con percentuali decrescenti sul trattamento pensionistico. A titolo di esempio, se l'inflazione veniva calcolata al 3%, tale incremento veniva concesso per intero su 3 volte il minimo, poi il 2% sino a X euro, mentre, oltre una certa cifra, l'incremento era pari a zero. E' chiaro ed evidente che, siffatto modo di operare, cozza con i principi di giustizia amministrativa e costituzionale, perché mentre il versamento per il fondo pensioni è stato del 30% su tutta la retribuzione, l'aumento pensionistico viene disposto per scaglioni decrescenti man mano che la pensione è più alta.

3. La truffa di Stato è ancora più grave se si considera che la legge 177/1976 aumentò di circa 3 punti complessivi la ritenuta pensionistica in conto/Tesoro, a carico dei lavoratori dipendenti perché nella relazione di accompagnamento al disegno di legge (poi diventato legge) fu chiarito che tale nuovo "balzello" avrebbe pienamente garantito nel tempo, la perequazione delle pensioni. Per opportuna notizia: l'ultima perequazione risale al Governo Andreotti negli anni novanta e nel 1942, in piena guerra, il governo fascista adeguò tutte le pensioni al costo della vita.

4. Sulle pensioni cosiddette medio-alte, come si è già detto, è stata effettuata, poi, un'ulteriore ritenuta del 5 o del 10%, come per i lavoratori in servizio, i quali però hanno ottenuto la cancellazione della

norma e, quindi, della ritenuta, a seguito della richiamata sentenza della Corte Costituzionale. Uno stato di diritto avrebbe rivisitato e annullato di conseguenza anche la norma, identica, che grava sulle pensioni, senza attendere un ricorso dei pensionati.

5. Non si può nemmeno sottacere che il carico fiscale sulle pensioni è più oneroso di quello dei colleghi in servizio, come è stato più volte ampiamente dimostrato: infatti, le pensioni vengono assoggettate alle aliquote IRPEF, ma essendo risorse risparmiate dagli stessi lavoratori, che già a suo tempo vennero ridotte per l'effetto irpef, subiscono una doppia imposizione.

6. La Sentenza della Corte Costituzionale n. 316/2010 confermando una serie di altre decisioni della Consulta, ritenne che reiterare il blocco degli aumenti pensionistici fosse incostituzionale e ritiene, ancora oggi, invalicabili i principi di ragionevolezza e proporzionalità degli aumenti. In buona sostanza le pensioni dovrebbero essere collegate alla retribuzione goduta nell'attività lavorativa.

7. Il contrasto con la normativa europea. Si premette che le pensioni perdono ogni anno circa il 2-4% (e forse più) del loro potere di acquisto per erosione inflattiva e che ai lavoratori in quiescenza non vengono estesi i miglioramenti retributivi attribuiti annualmente ai lavoratori in servizio (circa il 3%) per cui tra qualche anno, il problema sarà ancora di più difficile soluzione e ghetizzzerà la popolazione più anziana nell'area della sopravvivenza. Si precisa che tale comportamento:

- è in aperta violazione degli articoli 12 e 23 della Carta Sociale Europea, sottoscritta a Strasburgo il 3 maggio 1996 nonché degli articoli 2, 3, 136, 137 e 141 del trattato istitutivo della Comunità Europea del 25 marzo 1957, del trattato di Maastricht e di Amsterdam del 2 ottobre 1957;

- contrasta con la giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea (sentenza 11 marzo 1981 nella causa 59/80 e sentenza 22 dicembre 1993 nella causa 152/91) nonché con la giurisprudenza della Corte di Cassazione (sentenza delle Sezioni Unite) del 1° febbraio 1997, n. 974;

- contrasta, infine, con gli articoli 3 e 36 della Costituzione, che dispongono la pari dignità tra tutti i cittadini (principio di uguaglianza) e riconoscono il diritto ad un trattamento economico (retribuzione o pensione) sufficiente ad assicurare agli aventi diritto ed alle loro famiglie una esistenza libera e dignitosa.

8. CONCLUSIONI

- Occorre nel medio termine, determinare un paniere di beni e servizi (adeguato alle necessità dei pensionati) su cui basare il calcolo della

percentuale di aumento di tutte le pensioni

- Applicare annualmente e pienamente la percentuale di aumento prevista, a tutte le pensioni.

- Annullare la ritenuta del 5% e del 10% sulle cosiddette pensioni medio-alte al pari di quanto è già avvenuto per le retribuzioni medio-alte dei dipendenti in servizio.

Nota:

PROVEDIMENTI CHE INVECE DI GRAVARE SULLA FISCALITA' GENERALE HANNO DEPAUPERATO I FONDI PENSIONI

- l'assistenza generalizzata gratuita di ogni tipo;
- le risorse per pagare i cassintegrati;
- i ripetuti "abbuoni" concessi per raggiungere i trattamenti pensionistici, fra cui ad esempio, i 7 o 10 anni di cui alla legge dei combattenti (336/70), l'esodo agevolato per i dirigenti (DPR 748/72) gli esodi o "scivoli" vari a statali, ministeriali e aziende, accompagnati dall'ulteriore "regalo" dell'attribuzione delle qualifiche (civili) o gradi (militari) superiori: con questo sistema, e anche con un solo giorno di permanenza nel grado o qualifica si è conseguita la pensione dirigenziale;
- premio di "avviamento" (sino a 50 milioni di lire) concesso dagli anni '80 in poi ai dipendenti in esubero delle aziende in crisi, sollevando da relativi oneri quelle imprese incapaci che, pur lucrando, non facevano alcuno sforzo per riconvertirsi (legge n. 8/1988; 11/31988, n. 67; etc.);
- pensioni elargite a politici e sindacalisti (i nomi sono anche sul nostro giornale), senza versare alcun contributo, (cosiddetta "legge Mosca") sui cui effetti vennero inviati numerosi avvisi di garanzia rimasti "lettera morta" per i nomi altisonanti dei beneficiari (euro 14 miliardi che sinora hanno gravato sui fondi pensione);
- concessione di pensioni a coltivatori diretti, commercianti, casalinghe con versamenti di appena 5 anni.
- Esiste invece lo scandalo delle pensioni plurime di cui nessuno parla: mentre si ricopre la carica di deputato italiano e contemporaneamente quella di parlamentare europeo e si maturano i relativi "vitalizi", si versano contributi pensionistici e si maturano pensioni per professioni, o mestieri, docenze universitarie, consulenze e via dicendo, raggiungendo cifre stratosferiche di oltre 30.000 euro al mese. E' questa la truffa di coloro che in una sola giornata lavorativa percepiscono diversi compensi, tutti utili alla pensione e quindi tante pensioni tra loro cumulabili.

Il Segretario Generale Dirstat-Confedirstat

Dott. Arcangelo D'Ambrosio



Segreteria, A.S.P. di Palermo

Palermo, 30 gennaio 2013

Al Commissario Straordinario
Al Direttore Amministrativo
Al Direttore Sanitario
LORO SEDI

Oggetto: premialità 2011.

E' giunta notizia che il Dipartimento Risorse Umane, Sviluppo Organizzativo e Affari Generali ha chiesto a tutte le strutture organizzative aziendali di comunicare gli importi che erano stati decurtati la scorsa estate dal saldo della produttività 2011, ai dipendenti che si sono assentati dal servizio per assistere uno o più familiari con disabilità grave, ai sensi dell'art.33 - comma 3 - legge n.104/92, accogliendo le richieste che sarebbero state in tal senso avanzate dalle OO.SS., ma relative, ad avviso della scrivente O.S. a situazioni future e non a quelle passate.

L'intento tardivo di non penalizzare economicamente i dipendenti che si trovano ad affrontare pesanti realtà familiari, seppur lodevole in linea teorica, si scontra però con i diritti ormai acquisiti da altri dipendenti, ugualmente meritevoli di considerazione, ai quali sono già state corrisposte le somme non riconosciute ai beneficiari dei suddetti permessi retribuiti.

Infatti, il Dipartimento Risorse Umane ha impartito la disposizione di acquisire gli importi occorrenti, recuperandoli dai dipendenti che, in forza della regolamentazione aziendale vigente al momento del pagamento e sulla scorta delle migliori performances individuali attestata dai Direttori di struttura, hanno legittimamente beneficiato della ridistribuzione delle economie realizzate, revisionando quindi, con effetto retroattivo, un consolidato criterio di attribuzione della premialità. Per di più in un diverso periodo fiscale, con redditi complessivi e aliquote impositive dell'anno 2012 ormai consolidati.

Senza avventurarsi in ulteriori considerazioni sugli effetti del procurato malcontento e dei contenziosi che potrebbero insorgere, si chiede alle SS.LL. di volere riconsiderare la materia qui trattata e di impartire le opportune istruzioni ai competenti Uffici.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale Aa.Ss.Ll.
Segretario Aziendale
Dr. Giovanni Cacciatore

DIRSTAT Piazza del Risorgimento n.59 - 00192 Roma
Tel. 06/3211535 - fax 06/3212690
WWW.dirstat.it email: dirstat@dirstat.it



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE,
L'INNOVAZIONE, IL BILANCIO E LOGISTICA
GIÀ DIREZIONE GENERALE R.U.A.G.
DIVISIONE V - AREA I

OGGETTO: Polizza assicurativa dirigenti: Responsabilità Civile verso Terzi e Tutela legale - art. 66 CCNL 21 aprile 2006 e art. 16, commi 4 e 5, CCNL 12 febbraio 2010, relativi al personale Dirigente dell'Area I pubblicati, rispettivamente, sul Supplemento ordinario n. 118 alla "Gazzetta Ufficiale" del 10 maggio 2006 e sulla "Gazzetta Ufficiale", Serie Generale, n. 46 del 25 febbraio 2010.

In vista della scadenza dell'attuale contratto assicurativo, questa Amministrazione ha pubblicato sul sito istituzionale un avviso per individuare i concorrenti - operatori economici operanti nel settore assicurativo - da invitare alla procedura in economia per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa, contro i rischi professionali e le responsabilità civili dei dirigenti di questo Ministero, senza diritto di rivalsa verso il dirigente, che copra anche le spese legali dei processi in cui il dirigente stesso è coinvolto per causa di servizio con l'esclusione delle ipotesi di dolo e colpa grave a decorrere dalle ore 24 dell'11 febbraio 2013.

Hanno risposto all'avviso e sono state invitate a presentare un'offerta le seguenti società:

- ASSICURAZIONI GENERALI
- AIG
- AEC S.P.A.
- LLOYD'S OF LONDON

Ha presentato la propria offerta in data 24/01/2013 la società LLOYD'S OF LONDON.

La Società di assicurazione nella sua offerta ha assorbito con il premio annuo pro capite, l'intero importo destinato per la responsabilità civile e la tutela legale del dirigente dall'art. 66 del CCNL in

vigore pari ad € 258,23 (imposte incluse).

La compagnia Lloyd's anche per l'anno 2013/2014 ha presentato l'offerta per la responsabilità amministrativo-contabile, quest'ultima, su base volontaria di ciascun dirigente e stipulata direttamente dal dirigente interessato con contribuzione propria.

Sostanzialmente la polizza per la responsabilità civile e la tutela legale presentata dalla società LLOYD'S tramite brokers assigeeo è rimasta invariata rispetto a quella del precedente anno, fatta eccezione per i massimali che sono passati da:

- € 3.500.000,00 a € 4.000.000,00 il Massimale per assicurato /sinistro;

Per quanto riguarda la responsabilità amministrativo contabile alla quale ogni dirigente potrà provvedere su base volontaria e con contribuzione propria i massimali sono così cambiati:

- da € 1.500.000,00 a € 2.000.000,00 con premio annuo di € 240,00
- da € 2.500.000,00 a € 3.000.000,00 con premio annuo di € 330,00
- da € 3.500.000,00 a € 4.000.000,00 con premio annuo di € 400,00.

IL DIRETTORE GENERALE
dr.ssa Concetta FERRARI

BUONA PASQUA 2013

dalle Segreterie Generali
DIRSTAT e
CONFEDIRSTAT

EUROITALIA DIRITTI

Trimestrale della CONFEDIRSTAT
informativo, politico-sindacale

Direttore responsabile:
Arcangelo D'Ambrosio
Vicedirettore:
Franca Canala

Comitato di redazione: Bianca Maria Nappi, Grazia Nicodemi, Raffaello Turno, Gianni Infelisi, Pietro Paolo Boiano, Maria Pia Rossini, Alessandro D'Ambrosio

Editore: CONFEDIRSTAT
Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel. 06.32.22.097
Registrazione presso Tribunale di Roma
n. 414/2006 del 8 novembre 2006
numero di iscrizione al ROC
N. 21048 del 4.5.2011

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE
Piazza del Risorgimento, 59 - 00192 Roma
Tel. 06.32.22.097

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da Internet e quindi valutati di pubblico dominio

Questo numero è stato chiuso
nel mese di Febbraio 2013